

ISTITUTO NAZIONALE DI BIOARCHITETTURA

MANIFESTO
PER LA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE INTEGRATA
(sintetico)

Commissione Pianificazione Integrata

29/01/2019

Presentazione

L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura¹ (INBAR) intende contribuire a definire gli obiettivi di una riforma normativa che consenta di restituire qualità e sostenibilità ad ogni intervento sul territorio.

Squilibrio insediativo, distruzione di risorse naturali, alterazione del clima, inquinamento, perdita di qualità abitativa, a questi danni ambientali in Italia si aggiunge l'abbandono di un patrimonio storico-ambientale unico al mondo, e la piaga dell'abusivismo edilizio. Questo è il prezzo che paghiamo, e faremo ancor più pagare alle generazioni future, per aver condiviso un modello di sviluppo miope, forzato e guidato dagli interessi dell'economia finanziaria piuttosto che dal bene pubblico.

Tutto ciò è avvenuto e sta avvenendo sotto il controllo di un'amministrazione pubblica comunque dotata di strumenti normativi, e nella maggior parte dei casi, come risultato di un processo progettuale e produttivo in regola con le leggi.

Dunque è necessario che l'apparato amministrativo del territorio e le professioni del progetto rivedano radicalmente il loro modello concettuale e operativo. Riforma per la quale sarà il potere legislativo a trovare a vari livelli (comunale, intercomunale, provinciale, regionale e statale) una formulazione corretta, ma che non dovrà prescindere dai seguenti principi.

¹Il documento è stato elaborato nell'ambito della Commissione Pianificazione Territoriale da Giorgio Origlia (coordinatore), con Nando Bertolini e Cristiana Rossetti, e con il supporto dei membri del Comitato Scientifico, Carmelo Celona e Stefano Serafini.

MANIFESTO

per la pianificazione integrata
a cura dell'Istituto Nazionale di BioARchitettura

1. Ogni intervento sul territorio rappresenta l'espressione di un progetto sociale, consapevole o inconsapevole, che comunque va reso esplicito e valutato prima di intervenire con analisi sia di fattibilità tecnico-finanziaria che di sostenibilità.
2. La valutazione degli interventi da eseguire o già eseguiti sul territorio deve coinvolgere una pluralità di discipline che garantiscano una visione olistica, non solo tecnica ed economica, di ogni intervento.
3. La terra è l'unica nutrice possibile, per noi e per le future generazioni, pertanto occorre riconoscere ad essa il valore di bene comune, al di là del regime di proprietà, e di risorsa primaria da difendere.
4. Ogni decisione di modifica del territorio in quanto bene comune deve coinvolgere quanto più possibile le persone interessate, perciò occorre fornire loro tutti gli strumenti critici e conoscitivi necessari per esprimersi consapevolmente su di essa.
5. La bellezza e l'armonia non sono valori secondari che interessano solo la sfera percettiva e emotiva, sono valori sostanziali tanto quanto la sostenibilità economica, e come tali vanno valorizzati e difesi in quanto sono a fondamento della qualità dell'ambiente
6. Il sistema di norme riguardanti l'uso del territorio è ormai a tal punto complesso e sovraccarico da non essere più in grado di trasmettere valori e priorità: per essere nuovamente in grado di farlo esso richiede una revisione radicale, e deve essere reso più semplice, chiaro, comprensibile, e adattabile ai contesti locali.
7. Il nuovo sistema di norme dovrà svilupparsi in due direzioni: la prima indirizzata a contenere e controllare natura e modalità degli interventi futuri, e la seconda indirizzata a sostenere un processo virtuoso di riqualificazione degli insediamenti esistenti.